

## L'appello

# Presidi, prof e terzo settore al sindaco “Salvate la scuola, patti educativi al palo”

Disatteso il protocollo  
voluta dal vescovo  
Battaglia  
Lettera al Comune  
“Le politiche  
dell'educazione  
diventino priorità  
locale con una regia  
pubblica”

Presidi, insegnanti, educatori, rappresentanti del Terzo settore. Uniti in un appello al sindaco e ai suoi assessori per dare la scossa all'amministrazione comunale e spingerla a varare azioni che contrastino con decisione la **povertà educativa**, piaga irrisolta della città. Sono oltre 30 i presidi di tante scuole napoletane che, per primi, hanno firmato il nuovo Sos.

Chiedono che “le politiche della scuola e dell'educazione diventino una priorità della politica locale”. Sottolineano che “investire in scuola, educazione e contrasto della dispersione e del fallimento formativo è presupposto, condizione indispensabile, per garantire sviluppo giusto e benessere collettivo”. Ricordano che “la **povertà educativa** è un fenomeno grave per la città di Napoli”, che richiede “risposte altrettanto forti e capaci di attivare - in un lavoro condiviso - più attori, più competenze, più sguardi con la scuola al centro, riconosciuta nella centralità della sua funzione educativa e allo stesso tempo consapevole della sua non auto-sufficienza a farsi carico da sola del fenomeno”. La scuola da sola ha le armi spuntate, servono i Patti educativi di comunità che,

più volte sollecitati, restano spesso al palo.

Tant'è, l'appello è firmato anche da decine di promotori e sottoscrittori di quei Patti che senza l'impegno del Comune stentano a decollare. Perfino l'appello in tal senso dell'arcivescovo Battaglia non ha avuto il seguito atteso, se non in un protocollo firmato a Nisida quasi due anni fa tra Governo, Regione, Comune, Chiesa di Napoli, con l'adesione del Forum Terzo settore e dell'impresa sociale “Con i bambini”. Un protocollo in gran parte disatteso. E così oltre 70 tra presidi e operatori del settore si sono mobilitati, nuovamente, per sollecitare interventi strutturati. I primi firmatari del documento, aperto ad ulteriori adesioni, reclamano “un governo pubblico competente e lungimirante che sia in grado da un lato di avviare nuove alleanze educative tra scuole, Comune e soggetti del terzo settore, d'altro lato di mettere a sistema le tante esperienze già oggi presenti in città”. E la preside Colomba Punzo, dirigente dell'istituto comprensivo Porchiano Bordiga, sottolinea: “La realizzazione dei patti educativi non è legata esclusivamente all'esistenza di situazioni di tipo emergen-

ziale, come la pandemia, la dispersione scolastica o la **povertà educativa**, pur rappresentando un utile strumento di contrasto a tali fenomeni. Molte scuole già da anni hanno avviato proficui rapporti con le diverse realtà presenti sui territori, ma si sente il bisogno di una regia pubblica”.

Una regia istituzionale che renda concreto l'impegno dell'amministrazione comunale - in particolare degli assessorati all'Istruzione, alle Politiche sociali, alle Politiche giovanili e al Lavoro - nel contrasto alla dispersione scolastica e alla **povertà educativa** e metta a sistema le iniziative che rischiano di rimanere precarie e indefinite e “di rappresentare un enorme spreco di risorse pubbliche”.

— **b.d.f.**



Peso:31%



Peso:31%